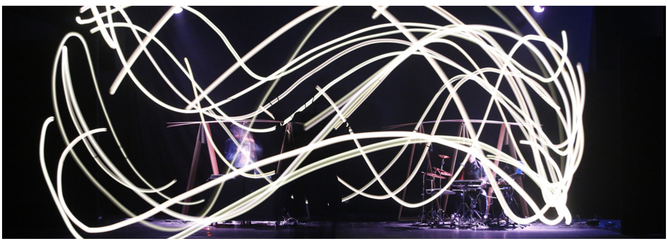
COMPANY BLU



STAGIONE TRAM DANZA

4 NOVEMBRE > 25 APRILE

Teatro della Limonaia, via Gramsci 426 Sesto Fiorentino - Firenze

:: VEN 4 NOVEMBRE | h 21,00

Adriana Borriello

COL CORPO CAPISCO - CCC #1*

coreografia Adriana Borriello
con Adriana Borriello, Donatella Morrone, Ilenia Romano
musica Roberto Paci Dalò
produzione Atacama con il contributo di MiBACT, Compagnia Adriana Borriello
in co-produzione con Orizzonti Festival, Giardini Pensili e Spazio Aereo Venezia

Col Corpo Capisco non è solo un titolo, ma una dichiarazione, un manifesto, un modo di stare al mondo.
Cuore del lavoro è la trasmissione, da corpo a corpo, attraverso il movimento come pratica e linguaggio, il cui strumento principe è il sentire: nella ricerca della perfetta aderenza al qui ed ora, l'interezza dell'esserci si perde nel sempre e ovunque. Il movimento come arte dell'impermanenza parla con le parole del tempo e dello spazio, e in essi imprime, plasma, scolpisce, dà forma all'invisibile. La danza, essenza dell'atto "inutile" che riflette su se stesso, diventa medium di conoscenza della non-conoscenza, la sapienza del corpo, dell'esserci.
Qui la danza è musica del movimento e la musica è danza dei suoni, territorio comune il corpo. In scena due giovani danzatrici e me – corpo/matrice il mio, corpi/ricettori (poi a loro volta creatori) gli altri – e la musica, con cui la nostra danza risuona.
Questo lavoro è dedicato a John William Shadow, mio Maestro, e amico.

Adriana Borriello

:: SAB 5 NOVEMBRE | h 21,00

(Focus emergenze)

Sabrina Mazzuoli

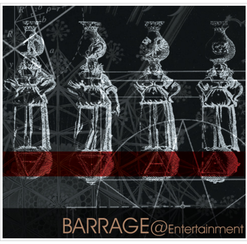
DISARMATE LUCERTOLE SENZA CODA*

idea e coreografia di Sabrina Mazzuoli
con Antonella Fittipaldi e Serena Malacco

progetto realizzato con il sostegno di MANY - NAOCREA residenze artistiche 2015, Ariella Vidach/Aiep, DID studio
foto di Darragh Hehir

Il progetto indaga il tema della resa come possibile alternativa alla resistenza e alla lotta.
L'esigenza d'investigare questo concetto viene dalla riscontrata difficoltà, alle volte, di lasciare andare, lasciare scorrere, smettere di provare e lasciarsi fluire o semplicemente affidarsi.
Certo, per affrontare questa tematica, è necessario sapere anche cosa vuol dire resistere.

"Stringi i denti, resisti, oppure scioglì quello che è legato fatti vuoto"



Barrage@Entertainment

THE GOLDEN SECTION

or The Book of Nature*

Dallo studio delle leggi che regolano l'armonia musicale è possibile ricavare i princìpi compositivi di ogni arte. Il ripetersi di certi rapporti proporzionali produce e caratterizza l'effetto di armonia tra le parti.
Attraverso il movimento coreografico viene tracciata la pianta di un edificio sacro. Costruzioni geometriche che, partendo da una forma iniziale, una linea, individuano mediante proiezioni e ribaltamenti l'idea dell'Armonia universale, perfetto equilibrio tra l'opposizione dei princìpi.

- direzione e produzione:BARRAGE@Entertainment

- musiche: AA/VV

BARRAGE@ Entertainment

BARRAGE@Entertainment è una società di produzione indipendente che opera nel campo dell'intrattenimento e della comunicazione. Dal serial "Hannah Monthana is dead" alle pieces di danza contemporanea "Continuous Jet-Lag" e "The Golden Section or The Book of Nature", crea formati e contenuti includendo diversi generi per produzioni adatte ad ogni tipo di piattaforma.

BRRG©2016

:: DOM 6 NOVEMBRE | h 17,00

LINEA_Ragazzi

Versiliadanza

PIERINO E IL LUPO*

dalla favola musicale di Sergej Prokofiev

con Arsen Khachatryan e Angela Torriani Evangelisti
co-regia Lotte Lohrengel, Giuditta Mingucci, Angela Torriani Evangelisti
coreografia Angela Torriani Evangelisti
disegno luci Gabriele Termine
produzione Elsinor Centro di Produzione Teatrale e Versiliadanza
con il sostegno di MiBACT, Regione Toscana
realizzato con il concorso di risorse dell'Unione Europea e Regione Lombardia nell'ambito dell'accordo di collaborazione con Fondazione Cariplo
si ringrazia per la collaborazione artistica Nataschja Derks, Roderik Povel, Leela Stokholm
un ringraziamento speciale a Het Laagland, Project Sally, Nicole Pol & Renske Meertens

Quando si racconta una storia, cala sempre la notte – dicono – e i sogni cominciano, paure e speranze si uniscono. C'è una bellissima vecchia storia da raccontare, una storia che parla della magia della musica e dell'immaginazione; se chiudete gli occhi, potete sentire gli strumenti che suonano. Pierino è un bambino intrepido, l'uccellino è il suo amico, poi c'è un gatto dalle zampe di velluto e un'anatra che non pensa a quel che fa!!
Celebre favola scritta nel 1936 in forma di opera per l'infanzia dal compositore russo Sergei Prokofiev, nella cui partitura i diversi strumenti musicali evocano le caratteristiche del personaggio: l'uccellino è rappresentato dal flauto, l'anatra dall'oboe, il gatto dal clarinetto, i cacciatori dai timpani, il nonno dal fagotto, Pierino dagli archi.... e il Lupo? La coreografia, la mimica e il movimento diventano gli strumenti stessi usati in scena dall'attore e dalla danzatrice per far rivivere la storia. Teatro, danza e uno spirito un po' cartoon si uniscono per portare in scena la celebre favola musicale, sogno di ogni direttore d'orchestra...

Età consigliata: 5 – 10 anni

:: VEN 11 NOVEMBRE | h 21,00

(Focus emergenze)

Maktub noir

AVANZI (primo studio)*

un progetto di Pietro Pireddu
Interprete: Elisa Capecchi
Musiche: Einstürzende Neubauten; Giorgio Pireddu

Studio su ciò che rimane, su ciò che si ricolloca, perdendo la sua funzione originale, e si deforma, si sforma, nel ciclo della decomposizione.
Azione sperimentale che nel compiersi rivela, non solo la sua struttura, ma anche la processualità che nella ricerca l'ha messa in opera.
Questo processo sarà una riflessione sulla materialità di ciò che è "avanzo", ingombro, da qui si può evincere lo scarto, la scelta, ciò che è già compiuto e l'incompiuto della forma orfana del suo senso che sarà costantemente rinegoziato.
L'avanzo risulta essere un oggetto senza tempo, proprio per questo contemporaneo, perché in esso è possibile constatare la compresenza delle dinamiche temporali che lo hanno reso quello che è : Oggetto in cortocircuito che in sè mostra ciò che è stato, ciò che è e ciò che sarà.
Il performer, corpo, oggetto e soggetto, campo, spazio di analisi e spazio analizzato, sarà impegnato in un'opera di selezione e scelta, un'attività che lo porterà a rinegoziare costantemente il suo ruolo per comprenderlo in maniera significativa da diversi punti di vista, evitando così la cristallizzazione di esso, permettendosi in questo modo una fluidità di intenti che lo porterà a considerare la forma come spazio di ricerca in cui muoversi e non come riproduzione formale di un' idea estetica.